

**LA SCUOLA****VALDITARA: RITORNA  
LA VECCHIA MATURITÀ****FLAVIA AMABILE**

**L**a nuova maturità sarà quella in vigore prima che il Covid la stravolgesse. Il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, lo dice in un'intervista a *La Stampa*. - PAGINA 4

**L'INTERVISTA****Giuseppe Valditara****“Ritornaremo alla vecchia maturità i docenti preparati vanno pagati di più”**

Il ministro: “L'esame si svolgerà come prima della pandemia. Le occupazioni? Chi rompe paga”

**FLAVIA AMABILE**  
ROMA

**L**a nuova maturità sarà quella in vigore prima che il Covid la stravolgesse. Il ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara ha scelto di tornare indietro senza modificare quasi nulla della legge del 2017.

**Si ricomincia dalla legge del 2017, dunque. Una legge voluta dal centrosinistra.**

«È la legge in vigore. Prima di decidere ho sentito esperti e addetti ai lavori. Alla fine è parsa la soluzione più ragionevole. Se dovesse funzionare male, si interverrà ma l'idea che si cambi la maturità solo per mettere un timbro trovo sia inappropriata».

**Quindi due prove scritte (la seconda su due discipline) e un colloquio orale, commissione mista con 3 commissari esterni, 3 interni e un presidente. Come si svolgerà l'orale? Quando quattro anni fa al governo c'era la Lega furono introdotte le buste.**

«Il colloquio interdisciplinare deve valorizzare le competenze degli studenti e verificare la loro capacità di fare col-

legamenti tra le materie. Non è, quindi, un colloquio disciplinare, non deve esserci l'interrogazione in italiano, in greco o in matematica. Le competenze disciplinari sono già state accertate con il giudizio finale che ammette all'esame di Stato. Su questo invierò una circolare che chiarirà esattamente come andrà svolto il colloquio».

**Avete già annunciato che i Pcto (i Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, l'ex alternanza scuola-lavoro) non sarà condizione per l'ammissione all'esame di Stato. Come mai questa eccezione rispetto alle regole del 2017?**

«Non perché ci sia ostilità nei confronti dei Pcto. Soprattutto per gli indirizzi tecnico professionali, sono fondamentali. Mentre per gli altri indirizzi possono svolgere una funzione di orientamento. L'eccezione è dovuta al fatto che la normativa prevede un monte ore che purtroppo per il Covid molti non hanno potuto rispettare. Sarebbero stati penalizzati gli studenti che non hanno potuto completare i percorsi».

**Il ritorno all'esame precedente al Covid vuol dire che è finita l'emergenza?**

«È finita almeno per la maturità. Poi che abbia lasciato degli strascichi è evidente».

**Vale a dire?**

«Mi riferisco all'aumento del bullismo, al fatto che c'è uno smarrimento di molti giovani che si trovano più in crisi nell'affrontare il percorso scolastico. Mi riferisco alla sempre più accentuata assenza di socializzazione. Oggi abbiamo una scuola in cui occorre riportare tre valori cardine: serenità per insegnanti e studenti, rispetto verso docenti e alunni, sicurezza che significa anche affrontare il tema dell'edilizia, delle misure antisismiche, dell'abbattimento delle barriere architett-



Peso: 1-2%, 4-62%



toniche. E qui abbiamo risorse notevoli sia grazie al Pnrr sia grazie a risorse interne che abbiamo reperito nelle pieghe del bilancio».

**Ad affrontare la maturità saranno gli studenti che hanno compiuto l'intero triennio con le penalizzazioni dovute al Covid. I Pcto non entreranno nella valutazione ma le prove Invalsi si. Come mai?**

«Il test Invalsi non è una valutazione delle competenze ai fini del giudizio. Serve a finalità statistiche, per comprendere le competenze acquisite dalla comunità scolastica non dai singoli. Le prove dovranno essere più aderenti a queste finalità, quindi non potranno essere astruse o non strettamente finalizzate all'obiettivo del test. Bisognerà fare attenzione su questo punto, ne parlerò con il presidente dell'Invalsi perché la valutazione possa davvero servire al sistema scolastico».

**Che consigli può dare agli studenti per affrontare la prima prova scritta? È più utile prepararsi leggendo i giornali oppure leggendo i grandi classici della letteratura?**

«Ci saranno tracce che presumeranno la lettura dei giornali o la lettura dei libri. Il mio invito ai ragazzi è a partecipare e a essere informati sulla vita

pubblica e su ciò che accade nella società. Per essere cittadini consapevoli e, quindi, maturi occorre leggere i libri e leggere i giornali e informarsi. Purtroppo in Italia si leggono pochi libri e pochi giornali, e questo è uno dei temi su cui la scuola e tutte le istituzioni devono attivarsi maggiormente».

**In varie occasioni ha sostenuto che la cultura del Sessantotto abbia compiuto molti danni. Rimpiange la maturità pre-Sessantotto?**

«Quella maturità presupponeva un altro modello di società. Oggi è giusto che la maturità degli studenti venga colta non soltanto nella conoscenza rigorosa delle discipline ma anche nella capacità di fare i collegamenti per essere capaci di governare la complessità. L'interdisciplinarietà, quindi, è uno dei passaggi fondamentali della maturità attuale. Se per recupero di quello spirito si intende invece il recupero di uno spirito di maggiore serietà, sono d'accordo».

**La stagione delle occupazioni è terminata. Tranne rari casi non ci sono state sanzioni nei confronti di chi le ha realizzate. Che ne pensa?**

«Per me vale il principio che chi rompe, paga. Se ci sono dei danni questi danni vanno perseguiti innanzitutto civil-

mente, non possiamo spreca- re diversi milioni di euro a carico dei contribuenti per comportamenti che non hanno rispetto dei beni pubblici. Ci vuole un patto di legalità che renda responsabili le famiglie – o gli studenti se sono maggiorenni – per i danni compiuti perché dobbiamo essere consapevoli che si è parte di una comunità e dunque è necessario rispettare le regole di civile convivenza».

**Lei è ministro dell'Istruzione e del Merito. Il merito si riferisce solo agli studenti oppure anche agli insegnanti?**

«Pagando di più gli insegnanti più formati e con responsabilità particolarmente delicate come i docenti tutor, che dovranno farsi carico anche degli studenti con maggiori difficoltà, noi intendiamo valorizzare il merito di chi si assume particolari responsabilità, senza nulla togliere a chi svolge il proprio lavoro con professionalità tutti i giorni».

**Da quando è arrivato a viale Trastevere, tra interviste e circolari, ha sollevato numerose polemiche. Nemmeno la lettera alle famiglie alle prese con la scelta delle superiori è stata esente da critiche. L'hanno considerata classista.**

«Nel nostro Paese mancano non solo laureati ma anche fi-

gure professionali che sono spesso molto ben remunerate e che sono, per chi non abbia una visione classista della società, altrettanto importanti socialmente. A differenza di quanto avviene per esempio in Germania o in Svizzera, abbiamo un numero molto alto di iscritti ai licei e del tutto inadeguato di iscritti alla formazione e istruzione tecnico-professionale. Pensare che esista solo lo sbocco universitario significherebbe far fallire la riforma degli Its che è stata fortemente caldeggiata dall'Europa. Orientare le famiglie a fare scelte utili per il futuro dei propri figli con la collaborazione della scuola, è saggio e di buon senso. Il resto sono polemiche ideologiche».—

I test Invalsi non devono essere astrusi, devono servire davvero al sistema scolastico

Pensare che esista solo lo sbocco universitario significa far fallire la riforma degli Its

La pandemia ha lasciato strascichi sul ragazzi, c'è più bullismo e meno socializzazione

Nel nostro Paese mancano non solo laureati ma figure professionali spesso ben retribuite



Peso: 1-2%, 4-62%